



**5 GENNAIO 2025
DOPO L'OTTAVA DEL NATALE
DEL SIGNORE**



VANGELO DELLA RESURREZIONE

Lc 24, 13-35

Annuncio della Resurrezione del Signore Nostro Gesù Cristo secondo Luca

La parte tra [] si può tralasciare

In quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio di nome Èmmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro.

[Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo. Ed egli disse loro: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?». Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: «Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?». Domandò loro: «Che cosa?». Gli risposero: «Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto». Disse loro: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui.]

Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?». Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!». Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

Cristo Signore è risorto!

Rendiamo grazie a Dio!

ALL'INGRESSO

Venite e vedete il grande mistero di Dio:

Dio nasce da una vergine per redimere il mondo.

È il Salvatore, promesso dai profeti,

l'Agnello predetto da Isaia.

Si dice il Gloria

ALL'INIZIO DELL'ASSEMBLEA LITURGICA

O Dio ricco di misericordia, che ci hai chiamato a condividere il destino di gloria del tuo amato Unigenito, adesso che siamo partecipi della sua condizione di Figlio e della sua natura divina, rinnovaci interiormente e rendici consapevoli della dignità che ci è stata donata. Per lui, nostro Signore e nostro Dio, che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

LETTURA

Sir 24, 1-12

La Sapienza, uscita dalla bocca dell'Altissimo, fissa la tenda in Giacobbe

Letture del libro del Siracide

La sapienza fa il proprio elogio,
in mezzo al suo popolo proclama la sua gloria.
Nell'assemblea dell'Altissimo apre la bocca,
dinanzi alle sue schiere proclama la sua gloria:
«Io sono uscita dalla bocca dell'Altissimo
e come nube ho ricoperto la terra.
Io ho posto la mia dimora lassù,
il mio trono era su una colonna di nubi.
Ho percorso da sola il giro del cielo,
ho passeggiato nelle profondità degli abissi.
Sulle onde del mare e su tutta la terra,
su ogni popolo e nazione ho preso dominio.
Fra tutti questi ho cercato un luogo di riposo,
qualcuno nel cui territorio potessi risiedere.
Allora il creatore dell'universo mi diede un ordine,
colui che mi ha creato mi fece piantare la tenda
e mi disse: "Fissa la tenda in Giacobbe
e prendi eredità in Israele".
Prima dei secoli, fin dal principio, egli mi ha creato,
per tutta l'eternità non verrò meno.
Nella tenda santa davanti a lui ho officiato
e così mi sono stabilita in Sion.
Nella città che egli ama mi ha fatto abitare
e in Gerusalemme è il mio potere.
Ho posto le radici in mezzo a un popolo glorioso,
nella porzione del Signore è la mia eredità».

Parola di Dio.

SALMO

Sal 147

Il Verbo si fece carne e pose la sua dimora in mezzo a noi

Celebra il Signore, Gerusalemme,
loda il tuo Dio, Sion,
perché ha rinforzato le sbarre delle tue porte,
in mezzo a te ha benedetto i tuoi figli. **R**

Egli mette pace nei tuoi confini
e ti sazia con fiore di frumento.

Manda sulla terra il suo messaggio:
la sua parola corre veloce. **R**

Annuncia a Giacobbe la sua parola,
i suoi decreti e i suoi giudizi a Israele.
Così non ha fatto con nessun'altra nazione,
non ha fatto conoscere loro i suoi giudizi. **R**

EPISTOLA

Rm 8, 3b-9a

Dio mandò il Figlio nella carne, perché vivessimo non secondo la carne ma secondo lo Spirito

Lettera di S. Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, Dio, mandando il proprio Figlio in una carne simile a quella del peccato e a motivo del peccato, ha condannato il peccato nella carne, perché la giustizia della Legge fosse compiuta in noi, che camminiamo non secondo la carne ma secondo lo Spirito.

Quelli infatti che vivono secondo la carne, tendono verso ciò che è carnale; quelli invece che vivono secondo lo Spirito, tendono verso ciò che è spirituale. Ora, la carne tende alla morte, mentre lo Spirito tende alla vita e alla pace. Ciò a cui tende la carne è contrario a Dio, perché non si sottomette alla legge di Dio, e neanche lo potrebbe. Quelli che si lasciano dominare dalla carne non possono piacere a Dio. Voi però non siete sotto il dominio della carne, ma dello Spirito, dal momento che lo Spirito di Dio abita in voi.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Cf. Lc 4, 18a-b; Is 61, 1

Alleluia.

Lo Spirito del Signore è su di me,
mi ha mandato a portare il lieto annuncio ai poveri.

Alleluia.

VANGELO

Lc 4, 14-22

Gesù nella sinagoga di Nàzaret legge il rotolo di Isaia: queste cose si sono adempiute

Lettura del Vangelo secondo Luca

In quel tempo. Il Signore Gesù ritornò in Galilea con la potenza dello Spirito e la sua fama si diffuse in tutta la regione. Insegnava nelle loro sinagoghe e gli rendevano lode.

Venne a Nàzaret, dove era cresciuto, e secondo il suo solito, di sabato, entrò nella sinagoga e si alzò a leggere. Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; aprì il rotolo e trovò il passo dove era scritto: «Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi, a proclamare l'anno di grazia del Signore». Riavvolse il rotolo, lo riconsegnò all'insergente e sedette. Nella sinagoga, gli occhi di tutti erano fissi su di lui. Allora cominciò a dire loro: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato».

Tutti gli davano testimonianza ed erano meravigliati delle parole di grazia che uscivano dalla sua bocca.

Parola del Signore.

DOPO IL VANGELO

Cf. Is 9, 1

**Il popolo che era nelle tenebre
vide una grande luce;
chi abitava il paese dell'ombra mortale
fu illuminato dallo splendore della vita.**

A CONCLUSIONE DELLA LITURGIA DELLA PAROLA

O Dio benigno e misericordioso, che ci hai dato di rivivere l'annua memoria del natale di Cristo, per l'ossequio sincero di questa celebrazione effondi su di noi il dono di una bontà ancora più grande. Per Cristo nostro Signore.

Si dice il Credo.

SUI DONI

Guarda con benevolenza, o Dio, l'offerta dei tuoi servi devoti; a te sia dono gradito e alla nostra debolezza sia sostegno perenne. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta esaltarti,
o Padre di infinita misericordia,
rinnovando l'offerta del sacrificio
di lode e della sua vittima santa.
È stata preannunciata in Abele,
l'innocente ucciso,
è stata vaticinata nell'offerta di Melchisedek
e nell'immolazione della pasqua mosaica,
ma ogni immagine delle profezie antiche
oggi si avvera nell'Agnello di Dio,
nel Pontefice eterno, nel Cristo che è nato per noi.
Ammirati per questo disegno di grazia,
con tutti i cori degli angeli e dei santi
cantiamo esultando l'inno della tua gloria:
Santo...

ALLO SPEZZARE DEL PANE

Cfr. Lc 4, 18

**Lo Spirito del Signore è su di me,
mi ha consacrato con l'unzione
e inviato ad annunciare ai poveri
la buona novella ai prigionieri la liberazione.**

ALLA COMUNIONE

**Il Cristo nostro Dio,
in cui abita ogni pienezza di divinità,
è nato nella nostra debole carne
e ha dato inizio all'umanità rinnovata.**

DOPO LA COMUNIONE

La gloria unica e grande della tua nascita, o Signore, che ha risollevato ogni nostra decadenza, continui in noi la sua opera rinnovatrice per la grazia di questo sacramento donatoci da te, che vivi e regni nei secoli dei secoli.